

## Un giorno di paura

**1** Una visuale da corso Francia con veduta sullo stadio Olimpico, stamani a Roma

**2 e 3** un barcone galleggiante si schianta su ponte S. Angelo dopo aver rotto gli ormeggi

**4** Ponte Milvio

**5** la piena del Tevere all'altezza dell'Isola Tiberina



→ **Una giornata** con il fiato sospeso. A guardare il livello dell'acqua sotto i ponti

→ **Ora x** ieri all'ora di cena. La città ha retto l'urto. Mille nomadi evacuati nella zona est

# Roma galleggia nell'acqua Rischi per il Tevere in piena

L'attesa a Ponte Milvio, il posto degli innamorati. Sotto, il fiume si gonfia fino alla notte. «Il pericolo sono le fogne», dice il sindaco. La piena intasa i ponti e fa saltare i tombini. Evacuati mille nomadi.

**MARCO BUCCIANINI**

ROMA  
mbucciantini@unita.it

C'è una data, c'è un'ora. C'è un posto: all'ingresso del Ponte Milvio, un'anziana signora lascia una stella di Natale sulla base della statua di San Giovanni Nepomuceno, scolpita dal Cornacchini tre secoli fa in un'espressione contrita: è il santo protettore dai pericoli di annegamento. L'appuntamento con la fine del mondo è qui, alle 24, ritardato di due ore - doveva essere alle 20 ma il

cielo, si sa, comanda a piacimento e basta un battito d'ali di una farfalla in Brasile per invertire pioggia e sole su tutto il pianeta. Questo raccontano i meteorologi. Adesso non ci sono farfalle ad agitarsi ma gabbiani che si fanno cullare dal Tevere, fermi sul pelo d'acqua, seduti: se ne servono come un taxi per guardare Roma dal fiume. E non c'è satellite che spia, né il colonnello con la bacchetta che deve spiegare alcunché. Ci sono occhi che guardano ansiosi, divertiti, curiosi e aspettano il *rendez vous* che lo stuolo di esperti, militari, volontari e politici alla fine confermerà per mezzanotte, momento in cui il fiume farà il fenomeno, al massimo della capienza. I romani s'affacciano sui ponti e sembrano la gente della Bassa che osserva il Po. I romani - con gli occhi - e gli italiani (con la televisione, su Internet, alla radio) controllano la situazione secondo do-

### La curiosità Mister ok preoccupato per il tuffo di Capodanno

La situazione del Tevere viene seguita con grande apprensione anche da chi, per salutare il nuovo anno, vi si tufferà. Dice Maurizio Palmulli, il tuffatore del Tevere emulo di «Mister ok»: «se continua così il mio tuffo salterà. Stavolta c'è proprio una bella piena, come non si vedeva da tempi lontani». Il primo gennaio 2009, a mezzogiorno, dopo lo sparo del cannone del Gianicolo, si dovrebbe ripetere il tradizionale tuffo nel Tevere di Palmulli, da Ponte Cavour. «Mancano ancora parecchi giorni quindi sono fiducioso», dice il tuffatore in avanscoperta dal ponte da dove dovrebbe buttarsi per la 21ª volta.

po secondo. Ponte Milvio è il posto più romantico per ritrovarsi, senza lucchetti, e soffrire insieme. È il ponte più basso di Roma, le due arcate laterali si otturano prima di pranzo. Quelle centrali, un metro più alte, spariranno sottacqua verso cena, quando il Tevere raggiungerà i XIV metri, segnati in numeri romani e ancora il sindaco Alemanno rassicurerà: «Non ci sono rischi di esondazione, semmai ci preoccupano le fogne». L'Aniene, che porta al Tevere circa 300 metri cubi d'acqua al secondo, ha straripato. Ma tutti guardano il fratello maggiore.

Roma è schiacciata da due colori: il grigio lassù, di tonalità ora più cupe ora più lucide, e il marrone fango laggiù, dove guardano tutti, quel serpente che si muove svelto come mai prima. Affamato di alberi, terra, detriti: toglie l'anima e l'arbitrio a tutto quello che incontra e porta via. Divora Ro-